

DIRITTO ECCLESIASTICO

(Corso triennale Giurista delle amministrazioni pubbliche)

(programma A.A. 2017/2018)

Prof. Marta Tigano

Obiettivi formativi

Il corso mira ad assicurare il conseguimento delle seguenti conoscenze e abilità:

- 1) Conoscenza dei problemi tecnico giuridici, di portata teorica e pratica e di rilievo interdisciplinare, derivanti dall'esercizio individuale, collettivo e istituzionale della libertà in materia religiosa all'interno dell'ordinamento italiano;
- 2) conoscenza degli effetti che ne conseguono a livello di diritto comunitario, internazionale e comparato (quest'ultimo sia dei diritti profani che dei diritti religiosi);
- 3) conoscenze e abilità necessarie per far fronte alla gestione giuridica delle questioni poste oggi dal pluralismo confessionale e culturale a tutti i livelli (normativo, amministrativo, giurisprudenziale e negoziale);
- 4) padronanza adeguata degli strumenti tecnici offerti dal diritto italiano vigente e vivente per garantire e promuovere l'attuazione da parte di ogni operatore giuridico di una laicità intesa anche positivamente come sostanziale salvaguardia, in regime di pluralismo, della libertà di tutti in campo religioso.

Prerequisiti

Per sostenere l'esame è necessario aver superato l'esame di Diritto Costituzionale.

Contenuti del corso

Il corso è dedicato:

- 1) ad approfondire il funzionamento del sistema delle fonti del diritto italiano in materia di libertà religiosa (individuale, collettiva e istituzionale);
- 2) all'individuazione e all'analisi tecnico-pratica delle questioni giuridiche più problematiche ed attuali connesse alla gestione del pluralismo in materia religiosa;
- 3) all'esame dei principali campi normativi interessati alla disciplina giuridica dell'esercizio della libertà in materia religiosa (obiezioni di coscienza, terzo settore, patrimonio ed enti, istruzione, lavoro, famiglia, tutela penale e della privacy) e degli istituti giuridici che di conseguenza sono venuti a svilupparsi nel nostro come in altri ordinamenti.

Il corso getta altresì le basi per l'approfondimento dei temi più specificamente pertinenti allo studio di altri insegnamenti del medesimo settore disciplinare, quali diritto canonico, diritto ecclesiastico comparato, storia e sistemi dei rapporti tra stato e chiesa; e, per la forte connotazione interdisciplinare dei problemi di cui si occupa, contribuisce alla migliore conoscenza dei risvolti che attengono in particolare all'esercizio della libertà religiosa anche nell'ambito dello studio di insegnamenti quali diritto costituzionale, diritto privato, diritto di famiglia, diritto del lavoro, diritto amministrativo, diritto tributario, diritto penale, diritto

internazionale e diritto dell'Unione europea. Per la sua ulteriore valenza storico-culturale e socio-politica, l'insegnamento offre altresì un bagaglio formativo utile anche al migliore studio degli insegnamenti di storia, filosofia e sociologia del diritto.

Metodi didattici

Tradizionali - Lezioni frontali (per complessive: 36 ore), con possibilità di intervento degli studenti e di richiesta da parte degli stessi studenti, frequentanti e non, di esercitazioni di gruppo (anche pratiche) svolte in aula con l'assistenza del docente.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento è affidata ad un esame finale orale. Attraverso una serie di domande relative a punti cruciali del programma, si tende ad accertare la sufficiente conoscenza e capacità di comprensione acquisita dal candidato, il grado effettivo di maturità critica, la capacità di risolvere problemi giuridici particolari, la correttezza, chiarezza ed efficacia dell'esposizione (con speciale riguardo all'uso appropriato di termini tecnici). Se lo studente dimostra tale sufficienza, il livello di verifica viene approfondito sia con riferimento ai risvolti dei singoli argomenti, sia e soprattutto con riguardo ai collegamenti sistematici tra di essi. Ove lo studente dimostri in tal modo di possedere la padronanza della materia, gli vengono assegnati i punteggi più elevati. Essendo l'arco della votazione espresso in trentesimi, la soglia di sufficienza si colloca sui 18/30; i voti più elevati vanno da 27 a 30/30; in caso di esame particolarmente brillante, la commissione aggiunge al massimo dei voti la lode.

Testi di riferimento

F. Finocchiaro, *Diritto ecclesiastico*, dodicesima edizione, aggiornata a cura di A. Bettetini e G. Lo Castro, Bologna, Zanichelli, 2015, soltanto per le seguenti pagine: pp. 106-245 (corrispondenti agli interi capitoli 4, 5 e 6); pp. 270-301 (corrispondenti ai paragrafi da 1 a 5.1 compreso del cap. 8); pp. 342-367 (corrispondenti a tutta la sez. I del cap. 9); pp. 397-422 (corrispondenti a tutta la sez. III del cap. 9); pp. 452-539 (corrispondenti agli interi capitoli 11 e 12).

Per le fonti normative oggetto del programma è utile consultare il *Codice del diritto ecclesiastico*, Milano, Giuffrè, V edizione, 2010, a cura di S. Berlingò e G. Casuscelli.